

Giudizio al tar, il comune non manda l'avvocato

Pubblicato: Martedì 6 Settembre 2011

Il comune di Varese rinuncia a costituirsi in giudizio contro i ricorsi al tar delle ultime elezioni. Dunque, fa l'arbitro, e non scende in campo, per evitare inutili querelle con i partiti?: «Non c'è interesse passivo legittimo» dice l'assessore Carlo Piatti (affari legali) Tradotto: non c'è problema istituzionale perché, **nel caso in cui venisse accolto almeno uno dei 3 ricorsi al tar, non avrebbe effetti di annullamento sugli atti finora approvati:** «Per giurisprudenza consolidata tutti i provvedimenti di giunta e consiglio non sono annullabili» conferma l'assessore Piatti, che oggi in giunta ha proposto questa soluzione.

Il 4 ottobre il Tar di Milano discuterà i ricorsi presentati dalla Lega Nord, dal consigliere Mimmo Esposito del Pdl, e dal Pd con la lista civica e l'Idv.

I motivi dei ricorsi

Il carroccio contesta la divisione dei seggi tra maggioranza e opposizione e ritiene che il premio di maggioranza sia stato applicato male, perché **la somma dei consiglieri che sostiene Fontana non raggiunge il 60%** come dice la legge: chiede dunque che l'opposizione perda un consigliere e che questi finisca nelle fila della Lega Nord, che tra l'altro in questo modo pareggerebbe il conto con i seggi del Pdl (10 a 10)

Mimmo Esposito del Pdl osserva invece che c'è stata una copiatura sbagliata del numero delle preferenze nei verbali e chiede che gli vengano restituiti alcuni voti: in questo modo diventerebbe il primo dei non eletti. **Il Pd** infine vorrebbe un riconteggio dei posti tra quelli assegnati all'opposizione: chiede in pratica di **annullare l'assegnazione dei seggi a Movimento Libero, Udc e Movimento 5 Stelle** a favore di due membri del Pd e uno dell'Idv, poiché il conteggio dei voti andrebbe fatto **sulla base del ballottaggio e non del primo turno.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it